

TROPEA e DINTORNI.it

TESTATA GIORNALISTICA
FONDATA NEL 1994

11 Gennaio 2025

Ricorso sullo
scioglimento del
Comune di Tropea:
tutte le tappe

La vicenda legata al ricorso presentato dall'ex primo cittadino di Tropea si dipana lungo **un tortuoso percorso costellato da una serie di procedure** e fasi scandite a suoi documenti e atti depositati al Tar.

Vi raccontiamo i vari passaggi affrontati dalle due parti in causa negli ultimi otto mesi del 2024: da un lato i ricorrenti, un gruppo degli ex amministratori guidati dal già sindaco Macri, dall'altro la Commissione prefettizia in rappresentanza del Comune di Tropea e il Ministero dell'Interno.

Vibonese.it

11 Gennaio 2025

Scioglimento di Tropea, a metà febbraio la sentenza del Tar. Macri: «Sono fiducioso, non abbiamo lasciato nulla al caso»

L'ultima udienza sul ricorso promosso dall'ex sindaco si è tenuta l'8 gennaio: in rappresentanza del Comune comparso non si è presentato nessuno.

Ricorso contro lo scioglimento dell'ente

Giorni di attesa a Tropea per la sentenza del Tar

Intanto prosegue l'attività della Commissione che guida Palazzo Sant'Anna

TROPEA

Udienza per esaminare il ricorso presentato contro lo scioglimento dell'ente per ingovernabilità, irregolarmente tenuta mercoledì mattina, ma i giudici amministrativi si pronunceranno con sentenza d'ufficio. I tropeesi dovranno dunque attendere quale la decisione, prima che il Tar del Lazio possa rendere nota la sentenza che definirà la governance di Palazzo Sant'Anna, rialzando così la



Palazzo Sant'Anna sede dell'amministrazione

Ancora attese... proroghe e indecisioni ... da far saltare le coronarie ... ma allora si tratta davvero e soltanto di "presunzioni" ...

... Come si fa, come si fa? .. direbbero. a Striscia!

Ancora due settimane circa per rendere nota la sentenza ... per confermare o meno le ingerenze mafiose e la contestata legittimità del provvedimento di scioglimento del Consiglio Comunale...

TROPEA... come dice l'articolo ... **"non è nuova agli scioglimenti poiché si tratta del secondo provvedimento"**...

NO... TERZO! ... anzi QUARTO... nella sua storia diciamo noi... ma ne parliamo dopo...

Intanto qualcuno sbrocca ancora e decide di immedesimarsi nella **"vittima di un Sistema corrotto ... di un clamoroso errore giudiziario..."**

Il 13 gennaio prossimo ricorrerà l'Anniversario della pubblicazione della lettera di Emile Zola che si rivolse al Presidente della Repubblica Francese...**Il 13 gennaio 1898** dal giornale socialista L'Autore per denunciare pubblicamente i persecutori di Alfred Dreyfus, capitano francese di origine ebraica, delle irregolarità illegalità commesse nel corso del processo che lo vide condannato per alto tradimento, al centro di uno dei più famosi affaires della storia francese **Vedi link 1**

TROPEA.... 120 ANNI OR SONO... NO COMMENT... AUGURIAMOCELO : "CURTA & NETTA"!....



Tropea Libera

4 h · 🌐

Anniversario di J'Accuse di Emile Zola.
Tra due giorni, esattamente il 13 gennaio, ricorre l'anniversario della pubblicazione su L'Aurore, uno dei più autorevoli quotidiani francesi, del celeberrimo articolo J'Accuse! (Io Accuso!) del grande Emile Zola. Con questa lettera aperta, indirizzata al Presidente della Repubblica francese, Zola non solo denunciava il clamoroso errore giudiziario che aveva condannato l'ufficiale Alfred Dreyfus per alto tradimento, ma squarciava il velo su un sistema corrotto e intriso di menzogne, mistificazioni e un antisemitismo latente che avvelenava le istituzioni francesi.

continua . . . <https://www.tropea24ore.it/anniversario-di-j-accuse-di-emile-zola/>

Leggetelo e condividete l'articolo



Per quanto riguarda un altro episodio di scioglimento del Comune di Tropea, dobbiamo risalire sempre a gennaio ... il 26 gennaio... ma del 1905, seguito ad un altro... Immediatamente precedente del 1898

Proprio così, a distanza - uno dall'altro -di sei anni... allora come ora... nel 2018 e 2024 ...

Nelle prime due occasioni non era contemplata alcun tipo di "infiltrazione", ... si trattava piuttosto di addebiti e censure per malaccorta gestione, carenza di igiene, ... scarso decoro urbano , impianti pubblici mal progettati e/o peggio realizzati... periodicamente rabberciati... alla men peggio... queste ultime inadempienze motivate dalla circostanza che sarebbero stati gli Amministratori a dover provvedere e allargare i cordoni delle loro borse ... essendo il "Consiglio composto in gran parte da persone fra i maggiori censiti dal Comune!" mikragnosità ... suvvia!

Ma neanche all'epoca si accettavano passivamente accuse ritenute ingiuste e così la cronaca riporta.....

... Quando la classe non era acqua ...



CITTADINI TIFOSI ?... ASTENETEVI DAL CONTINUARE A LEGGERE..... PREGO

CIO' CHE SEGUE... riportato dalle cronache dell'epoca, SAREBBE ISTRUTTIVO.... ILLUMINANTE... MA SOLTANTO SE SI E' ALLA RICERCA DELLA VERITA'

LA STORIA SI RIPETE MA NON TUTTI FANNO TESORO DI QUANTO GIA' ACCADUTO,...STA DI FATTO CHE , DOPO 120 ANNI , CI SONO GLI STESSI PROBLEMI... QUALCUNO HA SBAGLIATO.... QUALCUNO CONTINUA A SBAGLIARE... NESSUNO VUOLE AMMETTERE.....

UNA COSA E' CERTA ! LA CLASSE NON E' ACQUA... E SI VEDE ! GIA' SOLO QUESTA CIRCOSTANZA E' DIMOSTRAZIONE LAMPANTE DI INOPPUGNABILE INADEGUATEZZA !

RELAZIONE AL RE

Sire,

Gli attuali amministratori del Comune di Tropea sono quei medesimi che erano in carica nel 1898, quando quel Consiglio Comunale venne sciolto, e che dopo circa un anno riguardarono il potere in seguito ad un secondo scioglimento del Consiglio.

I due R. R. Commissarii erano riusciti a rimuovere gl'inconvenienti che turbavano il regolare funzionamento della civica azienda e preparare un piano di riforme e di provvedimenti tendenti al definitivo assetto della finanza ed al risanamento igienico dell'abitato.

Gli amministratori però non seppero far tesoro degli studii e dei consigli dei R. R. Commissarii e molto meno attuare un qualsiasi altro programma amministrativo, di guisa che le condizioni della civica azienda sono andate sempre peggiorando.

Per la condotta dell'acqua potabile nell'abitato urgeva provvedere all'allacciamento di altra sorgente e all'incanalamento delle acque in nuovi condotti in ghisa.

A tal riguardo furono fatti gli opportuni studii e preparati ed approvati anche i relativi progetti tecnici, se non che l'Amministrazione non ha mai creduto di darvi esecuzione avendo preferito provvedere con provvisorii espedienti, che nell'insieme hanno però impartato rilevanti spese, allo scopo di sottrarsi alla contrattazione del mutuo necessario per la esecuzione delle opere comprese in detti progetti, mutuo che avrebbe dato luogo inevitabilmente ad un aumento della sovrimposta comunale, al che è contrario il Consiglio composto in gran parte di persone che sono fra i maggiori censiti dal Comune.

È stata trascurata anche la risoluzione del problema della fognatura, la cui manutenzione dà luogo ad una spesa che è divenuta eccessivamente gravosa.

Anche per quanto concerne l'ampliamento del cimitero si sono spese molte somme in progetti che non hanno mai avuto esecuzione, ed intanto le condizioni di esso, che nel 1899 erano tristi, sono oggi tali che non è possibile ritardare i necessari provvedimenti.

Le scuole sono situate in locali antighienici, angusti e sprovvisti della indispensabile suppellettile; ma l'Amministrazione non ce ne preoccupa;

Relativamente al prestito contratto dal Comune con la Ditta Compagnoni e che pesa sul bilancio per l'annua somma di Lire 11.000, i due R. R. Commissarii proposero la trasformazione; ma l'Amministrazione, sempre per evitare l'aumento della sovrimposta non ha finora voluto avvalersi delle leggi del 1898 e del 1900, né di quella recente del 19 maggio 1904, mentre che con siffatto provvedimento si sarebbe stabilmente accresciuto il bilancio Comunale.

Tutto ciò è stato constatato da un'inchiesta non è guari eseguita, la quale ha accertato altresì che l'Amministrazione non usa nessuna parsimonia nelle spese facoltative, mantenute, con quella della Banda Musicale, a scopo elettorale e causa nel paese di un'ostilità sempre crescente verso gli amministratori; che invece una parsimonia eccessiva viene usata nelle spese obbligatorie, tanto da far trascurare i più importanti servizi. Ha accertato inoltre che per la mancata diligenza nelle riscossioni i residui attivi aumentano ed in pari tempo crescono i residui passivi a causa della poca sincerità dei bilanci comunali.

Dopo di che, non potendosi ormai porre alcun affidamento sulla opera degli amministratori in carica, la quale per converso riesce ogni più nociva agli interessi del Comune, reputo doveroso, anche per ristabilire la tranquillità in quella popolazione, sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Tropea.

Firmato
Gialitti

—

RISPOSTA PRO VERITATE

Non per odio altrui, né per fare le nostre difese, sicuri sotto l'auspicio del sentirsi pari, ma in omaggio al vero esamineremo la relazione che precede il Decreto di scioglimento del nostro Consiglio Comunale, con serena obiettività, per quanto col consumo l'animo giustamente indignato

Il primo periodo della relazione, che il Capo del Governo fu al Ra, è inesatto; non è vero On. Giolitti, che gli amministratori presenti del Comune di Tropea erano i medesimi, che erano in carica nel 1898; dei componenti il Consiglio del 1898 al 1908 non ve ne vedevano che soli quattro, e l'attuale capo dell'amministrazione al 1898 era semplicemente Consigliere, perocché è vero che aveva occupato questa carica dal 1885 al 1896, ma nell'anno 1896 si era dimesso, e siccome il governo dell'epoca non aveva voluto accettarne le dimissioni, funzionava da Sindaco un successore. Se pur è vero che la parola, come diceva un sommo politico, deve nascondere il pensiero, non manifestarlo, non dovrebbe almeno servire per falsare i fatti... *Sicut Socrimus rorum.*

Gliocci poi ricordare che il Consiglio del 1898 non fu disciolto per poche amministrative, ma in seguito a disordini verificatisi nel maggio di quell'anno, che i tumulti di Milano ebbero un'eco dolorosa in questa tranquilla cittadina, ove pochi scongiolati **in un momento di ebbra incoscienza** si abbandonarono ad atti vandalici deplorevolissimi, i quali non poterono essere frenati per mancanza di agenti della forza pubblica.

Dell'Amministrazione succeduta, e caduta dopo men di un anno in seguito a scioglimento del nuovo consiglio, non vogliamo occuparci.

Il R. Commissario Cav. Moro, lungi dal biasimare l'opera dell'Amministrazione del 1898, ne dà nella sua relazione un giudizio lusinghiero. «Venne delle passate votre Amministrazioni, egli dice, si sono poste ordinatamente sulla via di un nazionale progresso ed hanno affrontato i problemi che più direttamente interessano il benessere della cittadinanza e cioè il risanamento dell'abitato, la condotta dell'acqua potabile e la fognatura.

Ma, cose vedremo più oltre, il loro scopo nobilissimo non potrà essere interamente raggiunto, sicché a Voi incombe attualmente di perfezionare le opere già compiute

E trattando della posizione finanziaria: «E poi mio obbligo di aggiungere che qualsiasi possa essere il deficit con cui dovrò chiudere l'attuale esercizio, esso non potrà menomamente imputarsi alla cessata amministrazione, la cui gestione fu sotto ogni rapporto improntata alla più stretta regolarità e correttezza. *Se ad essa può farsi un obbligo si è quello di aver compilato il bilancio di quell'esercizio con criteri troppo parsimoniosi.*»

«E difatti a criteri di parsimonia si è ispirata sempre l'Amministrazione del Comune di Tropea, ove non si paga tasse di locazione, non di esercizi e rivendite, non sul valore locativo, e la corrisposta è al limite legale, costituendo ciò forse un demerito per gli amministratori, i quali non le hanno imputate nemmeno dopo l'abolizione del dazio sui farinosi che diminuì l'entrata di oltre lire cinquemila?»

Tropea cittadina di 6000 abitanti dispone per i suoi usi civili di circa 360 metri cubi di acqua al giorno, cioè 60 litri per ogni abitante: è forse insufficiente? Ma si guardino un poco le statistiche, e si vedrà che pochi Comuni hanno in ragione della loro popolazione un volume di acque proporzionalmente uguale. Perché dunque allacciare le sorgenti del Fontano, che danno una qualità di acqua inferiore all'attuale, siccome è risultato da analisi fatta nel 1896 dalla Direzione generale di Sanità, in modo che l'aumento della quantità sarebbe a scapito della qualità, e costerebbe al Comune una ingente spesa, non tanto per i lavori di allacciamento, quanto per il prezzo che se ne dovrebbe pagare al proprietario, o cui tali sorgive appartengono?

Le acque potabili della sorgiva di S. Agata arrivano a Tropea condottate in ottima tubolatura di terra sotta, situate in valle di marचना, che la proteggono, e dopo gli ultimi restauri fatti dalla ex cessata amministrazione, ed altri da essa deliberati, che sono in corso di opere, si è giustamente generaliti ch'esse giungano pure ad animare le fontane della Città, senza tema d'impurimento od intorbidamento di sorta, e di ciò fa fede la relazione dell'Ingegnere Poli del Genio Civile di Catanzaro, venuta ad istigazione dell'Amministrazione a visitare gli acquedotti per verificare i lavori fatti dall'Impresa Girolini nell'anno 1902.

Sia in fatto che l'Amministrazione del 1899 aveva fatto redigere un progetto di conduttura forzata in ghisa al duplice scopo di servirvi dell'acqua come forza motrice di una dinamo, che avrebbe dovuto illuminare la città a luce elettrica, e di portare l'acqua nell'interno delle abitazioni, ma tale progetto è inattuabile per la prima parte per la scarsità dell'acqua (360 metri cubi), la quale potrebbe sviluppare una forza di sette cavalli, onde potrebbero essere animate appena 50 lampadine elettriche della forza luminosa di 12 candele ognuna, presenta gravi difficoltà tecniche per la seconda, perocchè contenendo la nostra acqua eccesso di sali calcarei, questi lungo il percorso risedendo, fanno delle concrezioni che ostruiscono i tubi interamente, tanto da dover essere rotti per dar libero passaggio all'acqua; ed i tubi attuali sono del diametro di centimetri 15, figurarsi con qual frequenza tali ostruzioni si verificerebbero in tubi di un diametro assai inferiori!!!.

Abbiamo voluto accennare alle difficoltà tecniche del progetto, e facciamo rilevare ch'esso non fu mai sottoposto all'esame dei corpi tecnici, né tanto meno da essi approvato, siccome nella relazione contrariamente di vero si asserisce, ed aggiungiamo che è tanto più falso che esso non abbia voluto dalla disastrosa amministrazione attuarsi per non aumentare la sovrimposta, perchè giuste gli intendimenti dell'Amministrazione, che lo deliberò, l'opera avrebbe dovuto essere data in appalto ad una società anonima, la quale si sarebbe rimborsata coi proventi dell'acqua stessa, che si sarebbe venduta ai proprietari delle case, provocando una legge speciale per obbligarli a tale contributo.

Si sarebbe poi ottenuta questa legge speciale, quando da nessuna ragione di pubblica salute provvosta, ma solo per dare una maggior comodità ai cittadini già esusti dal fisco, e la cui potenzialità finanziaria è stremata?

D'altronde il non aver voluto un'Amministrazione Comunale gravare ancora la sovrimposta, che trovai già al limite legale, per eseguire un progetto di lusso (luce elettrica in parodia, acqua alle case per risparmiare la pena di attingerla alle pubbliche fontane, dove scorre fresca, abbondante, limpida e pura) è motivo di scioglimento?

E' questo il caso di far intervenire la Reale prerogativa data al Sovrano dall'art. 295 della legge comunale che dice: «I consigli Comunali possono essere sciolti per gravi motivi di ordine pubblico, e quando richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti dalla legge persistono a violarli? ».

La semplice lettura dell'articolo in discorso basta a dare una negativa risoluta, e dimostra la deplorabile indebita intrusione del potere politico nelle amministrazioni dei Comuni, onde si soffoca ogni libertà, ed ogni autonomia.

La manutenzione della fognatura, che tanto preoccupa l'On. Giolitti, è appaltata per 540 lire all'anno, et satis de hoc.

L'Amministrazione si è con intelletto d'amore occupata dell'ampliamento del Cimitero, ove ognuno di noi ha care memorie, e non poteva non richiamare tutte le loro cure solerti la sistemazione della terra, dove quei che ci furono diletti dormono luttino loro sonno; ed infatti si è fatto redigere un progetto d'arte, il quale è stato deliberato dal Consiglio, approvato dall'ufficio tecnico e dal Consiglio Sanitario, reso esecutivo con decreto del Prefetto. Per far fronte alla spesa si è chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 20.000, valendosi della legge 8 febbraio 1900 N. 50; la pratica, approvata dalla giunta Prov. Amministrativa, e corredata di tutti i documenti in conformità dell'articolo 2 del Regolamento 10 febbraio 1900, con la domanda del mutuo fatta dal Sindaco, fu mandata ai primi di luglio alla Sottoprefettura di Monteleone per essere trasmessa gerarchicamente al Ministero dell'Interno per i suoi provvedimenti, e nel bilancio per il 1905 si era già stanziata la prima rata di pagamento del prestito; chi crederebbe che si è avuta una risposta appena nel mese di dicembre? e si fa appunto all'amministrazione del ritardo!.. ma si vada a leggere la corrispondenza tenuta dal Sindaco col Prefetto e Sottoprefetto, quante pressure fatte indarno!.. e questa fa sugger' c'ogni uomo sgarbi.

I locali delle scuole sono asciutti, esposti ad oriente, e furono da tutti gli ispettori scolastici da 30 anni in qua trovati buoni; ah Che diventarono cattivi in un momento?..

Dopo le leggi del 1898 e 1900 si è dal Consiglio dato incarico al Consigliere Fazzari Pasquale di studiare e trattare per la trasformazione del credito Compagnoni, ed il Consigliere Fazzari aveva già iniziato le pratiche col suddetto Compagnoni per avere una riduzione sul prezzo delle obbligazioni, pratiche che devono condursi con fine accorgimento, perché se le cartelle si pagano al valore nominale di Lire 500 ciascuna, cessa ogni vantaggio del Comune, e tutto il lucro va a beneficio dei possessori delle cartelle. E il Fazzari aveva ottenuta dal Compagnoni la vendita delle cartelle col 20% di meno, né mancò d'interessare per la migliore soluzione della cosa il Deputato Squitti. Giova ricordare che con la facoltà data ai Comuni dell'ultima legge 19 Maggio 1904 non fa d'uopo assolutamente, per poter ottenere il mutuo dalla Cassa di prestiti, di aver la sovrimposta in misura proporzionata alle annualità che si devono pagare, perché in difetto della sovrimposta i Comuni sono facoltati a vincolare in favore della Cassa anche i dazi, e ciò si ricorda per far cadere la bugiarda accusa che l'Amministrazione non voleva trasformare il prestito per non elevare la sovrimposta; ma è possibile che i legislatori ignorino la legge 19 Maggio 1904 da loro votata? Ah! Poca vituperio delle genti.

Per quanto riguarda la banda non vogliamo spendere una parola; al Ministro Giolitti risponde il Ministro Giolitti stesso; trascriviamo soltanto una nota del Sottoprefetto del 28 Giugno 1904 N. 5054 - soggetto - denuncia Polistano contro l'Amministrazione Comunale - Signor Sindaco Tropea, Praga V, S. voler restituire gli uniti documenti al Sig. Polistano Antonio di catosta Comune, comunicandogli che il Ministero dell'Interno fa conoscere di non poter prendere in considerazione la sua denuncia, ritenendo anzitutto infondate le accuse mosse all'Amministrazione Comunale e per quanto riguarda la banda musicale, trovando giustificata la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa che ne ha dichiarato consolidata la spesa. E pure nel bilancio 1905 si è stanziata una somma ancor inferiore a quella consolidata dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Quantum mutatur ab illis! On. Giolitti, quanto differenza da Giugno a Gennaio! Quel cambiamento! Un filosofo francese scrive che il pudore nella donna è il sentimento delle proprie imperfezioni, ma noi vogliamo far cadere i veli che coprono la verità, questi falsi pudori vogliamo mascherare. Voi On. Giolitti, avete sciolto il Consiglio Comunale di Tropea cedendo alle premure di chi avrebbe dovuto ricordare quale aiuto in giorni tristi chiese ed ebbe da Tropea per remunerarla ora con tanta ingratitudine.

Se quegli che venne a fare l'inchiesta, e per qualche giorno dallo estraniato bilancio del Comune si ebbe lire 1071 Avvoca interpellato il Sindaco, questi gli avrebbe messo sott'occhio documenti che dimostrano come le ragioni addotte per lo scioglimento sono antiche accuse ripetute mille volte, e sempre respinte dalle autorità.

I residui attivi, la cui mancata esazione si deplora poco a proposito, riflettono le somme dovute dal Ministero della pubblica istruzione (pare impossibile) e dai Comuni di Spilinga e Briatico, contro i quali si spunta ogni eccitamento dell'Autorità superiore per nota, non certo lodevole, politica intransigenza e protezione.

Ed è questo il Ministero che si proclamava liberale!

E' questo il Governo che sognarono di dare all'Italia Gioberti, d'Azeglio e il Conte di Cavour? Dunque il sangue di tanti eroi, gli scritti di tanti uomini, i carmi onde tanti poeti ispirarono in questo popolo la sete del martirio per il trionfo di una idea non valsero che a farci cambiare di tirannide!

Tropea Marzo 1905.

Francesco Barone ex Sindaco, Gaetano Fazzari ex assessore, Gaetano De Duce ex assessore, Antonino Scrugli ex assessore, Raffaele La Torre ex assessore, Ignazio Toraldo già Consigliere, Tommaso Toraldo Grimaldi ex Consigliere, Nicola Mottola fu Francesco ex Consigliere, Pasquale Fazzari Serrao ex Consigliere, Antonio Barone ex Consigliere, Giovanni Nasso fu Domenico ex Consigliere.
